**Approvata alla Camera la proposta di Legge sul Commercio Equo**

***Finalmente riconosciuto il ruolo di Fairtrade***

Definendo all’Art. 5 gli “*Enti di promozione delle filiere e dei prodotti del commercio equo e solidale*“, laproposta di legge approvata alla Camera, a differenza di altre leggi regionali, riconosce finalmente il **ruolo del commercio equo certificato**, che opera in Italia e in Europa da oltre vent’anni.

Il **marchio di certificazione** è infatti lo strumento che garantisce al consumatore che tutti gli attori della catena di produzione, trasformazione e commercializzazione abbiano rispettato standard stabiliti per contrastare lo **squilibrio di potere nelle relazioni commerciali**, regolare le **instabilità dei mercati** e superare le **ingiustizie del commercio tradizionale**.

Oggi (dati 2014) il commercio equo certificato genera vendite al consumo per un valore di [**5,9 miliardi di euro a livello mondiale**](http://www.fairtrade.it/news/nuovo-record-limpatto-commercio-equo), contribuendo a migliorare le condizioni di vita di **oltre 1,5 milioni di produttori in Asia, Africa e America Latina**.

*“Il commercio equo certificato gioca la difficile partita di affermare i valori di trasparenza, sostenibilità, affidabilità e rispetto per l’uomo e per l’ambiente spesso sul medesimo terreno e negli stessi luoghi che sono il tempio dei grandi attori del sistema agroindustriale mondiale”,* afferma **Giuseppe di Francesco**, presidente di Fairtrade Italia.

*“In questo confronto con le 10 grandi società multinazionali che, secondo un* [*rapporto di Oxfam del 2014*](http://www.repubblica.it/salute/alimentazione/2014/12/19/news/i_padroni_del_cibo-103273466/)*, attraverso i loro 500 marchi controllano buona parte del cibo che mangiamo, giocano da alleati i licenziatari dei marchi (che la Legge identifica al comma 2 dell’Art. 6). Ovvero aziende responsabili che, nel rispetto degli standard di certificazione e sotto il controllo degli organismi di certificazione, importano, trasformano e mettono in commercio caffè, cioccolato, zucchero, garantendo* ***condizioni eque ai produttori****”.*

*“Ma il principale alleato è il* ***consumatore*** – conclude Di Francesco – *che, riconoscendo il marchio, può con fiducia scegliere un prodotto certificato del commercio equo nei luoghi in cui abitualmente va a fare la spesa. Scegliendo con la testa e votando con il portafoglio si può* ***orientare il mercato in modo positivo****”.*

*Con invito alla diffusione.*

Per maggiori informazioni

Fairtrade Italia – Maria Sferrazza

Tel. 340.9832227

stampa@fairtrade.it

[www.fairtrade.it](http://www.fairtrade.it)

**FAIRTRADE** è il Marchio di Certificazione del commercio equo e il marchio etico più conosciuto al mondo. Il sistema di certificazione Fairtrade garantisce il pagamento di un prezzo equo e stabile alle organizzazioni di produttori dei Paesi in via di sviluppo (Fairtrade Price) e assicura un margine di guadagno aggiuntivo da investire in progetti di sviluppo a favore delle comunità, come la costruzione di scuole, ospedali, corsi di formazione e borse di studio per i figli dei lavoratori (Fairtrade Premium). Inoltre assicura il rispetto dell’ambiente, della biodiversità e promuove pratiche di agricoltura sostenibile.

**Fairtrade International** è un’organizzazione non profit che lavora con agricoltori e lavoratori per migliorare le loro vite attraverso un commercio più equo. Fairtrade International sviluppa gli standard internazionali Fairtrade, supporta i lavoratori e coordina il sistema internazionale Fairtrade. Tra i suoi membri vi sono 3 network di produttori di Asia, Africa e America Latina, che rappresentano l’interesse dei produttori, e organizzazioni nazionali che promuovono il Fairtrade alle aziende e ai consumatori nei propri paesi. Nel mondo vi sono oltre 30.000 prodotti con il Marchio di certificazione FAIRTRADE in oltre 125 stati. I produttori e lavoratori che beneficiano del sistema sono invece circa 1,5 milioni in 74 paesi. Per maggiori informazioni: [www.fairtrade.net](http://www.fairtrade.net)

**Fairtrade Italia** rappresenta Fairtrade International e il Marchio di Certificazione FAIRTRADE nel nostro paese dal 1994. Lavora in partnership con le aziende concedendo loro in sub-licenza il Marchio FAIRTRADE come garanzia di controllo delle filiere dei prodotti provenienti dai Paesi in via di sviluppo, nel rispetto dei criteri di terzietà che l’ente di certificazione assicura. Inoltre facilita l’approvvigionamento di materie prime certificate e il consolidamento delle filiere in base alle richieste specifiche dei propri partner. Attualmente in Italia i prodotti Fairtrade sono in commercio in più di 5.000 punti vendita e il valore del venduto è di 90 milioni di euro. Per maggiori informazioni: [www.fairtrade.it](http://www.fairtrade.it)